

Dopo lo scontro in direzione, il numero uno di via Rivani contrattacca alle accuse di Campagnoli

# Donini e il partito che non cambia “Ora basta con la vecchia politica”

## Il segretario: il travaglio del Cev? Aspetto il lieto evento

SILVIA BIGNAMI

«QUELLA di Duccio Campagnoli è un'impostazione inadeguata, che segue le logiche della vecchia politica». Raffaele Donini reagisce all'accusa dell'ex assessore regionale al Pd. Scuote la testa, il segretario dei Democratici, poi subito la rialza, lanciando «la sfida della modernità del partito, contro ogni incrostazione autoreferenziale», comprese quelle sulla politica delle alleanze, concepite da Campagnoli «come accordi tra le segreterie dei partiti». Rivendica d'aver «aperto porte e finestre» alla città e di aver evitato la strada «oligarchica dei migliori», rilanciata anche da Montezemolo. Chiama la Cgil a impegnarsi sui contenuti, «invece che dar voti e giudizi». E aspetta al varco la candidatura di **Walter Veltroni**. «Ha detto che è in travaglio. Dopo il travaglio c'è il parto. Attendo il lieto evento».

Segretario, come giudica il passo indietro di Campagnoli dalle primarie?

«Non me l'aspettavo. Le ragio-

ni del suo ritiro meritano rispetto, e colgo l'aspetto positivo nel fatto che voglia comunque dare una mano. Masin dall'inizio ho auspicato che chi aveva delle idee per la città si mettesse in campo. Tutta la nostra impostazione è volta a non "castrare" nessuno, lo hanno capito anche i sassi. Quindi mi ha sorpreso».

**Campagnoli però le ha rivolto alcune critiche pesanti. Dice che il risultato sul progetto non è soddisfacente.**

«E' ingeneroso, e non è vero. Anzi, è vero il contrario. Abbiamo evitato la strada oligarchica dei migliori, e abbiamo aperto il partito alla città, con incontri e iniziative che continueranno. Anche sulle alleanze l'impostazione di Campagnoli è inadeguata. Questa è vecchia politica. Non si tratta di fare accordi tra partiti o coi vicini, ma di avere un partito che sia civico e che in questo senso recuperi lo spirito dell'Ulivo».

**Già, ma anche all'ombra del nuovo Ulivo le primarie sembrano finte: il Pd vuole Cevenini, e sarà lui a vincere. Perché farle allora?**

«Se volessimo Cevenini avrem-

mo indicato lui senza primarie. Io ho sempre detto che farò l'arbitro, e non ho mai detto nulla contro nessun candidato, compreso quello "misterioso". La sfida è quella della modernità, che io ho colto e che vorrei cogliesse il Pd, togliendo le ultime incrostazioni autoreferenziali. Tra l'altro condivide in pieno le parole di Massimo Cacciari, quando dice che non è vero che se c'è un candidato più popolare di altri allora le primarie sono finte. Sarebbero finte, al contrario, se gli impedissimo di candidarsi, per favorire un altro».

**Cevenini però ancora non si è candidato. Non sarebbe ora lo faceste?**

«Dopo il "travaglio" c'è il parto: aspetto presto il lieto evento».

**Eppure la Cgil vi attacca. Dice che al progetto Pd «manca l'anima» e rimpiange "l'ex sindacalista" Campagnoli. Non vedete il rischio che l'opposizione di pezzi importanti della sinistra, oggi, si trasformi in astensione nelle urne? Nel '99 andò così.**

«Io penso che non ci sarà, da parte di Campagnoli o dei suoi, alcuna forma di boicottaggio al percorso del Pd. Quanto alla Cgil, noi

siamo sempre stati al loro fianco in tutte le battaglie e vorrei che ci fosse dal loro un contributo di contenuti. Non tentazioni di Aventino, o voti e giudizi sui candidati».

**Però è vero che il programma approvato in direzione è «vago e declinabile in molti modi», come ha detto anche Gian Mario Anselmi.**

«A me non sembra affatto. Certo, non è il programma elettorale del centrosinistra. E' solo una cornice, cui i candidati dovranno inserire il loro valore aggiunto, in termini di proposte e anche di orientamento sulle alleanze. Rispetto a questo dico che allargare il perimetro degli alleati non significa perdere quelli già in coalizione, come Prc».

**Martedì anche Montezemolo è tornato a sorpresa a parlare di "governo dei migliori". Dopo Giorgio Guazzaloca e Ivano Dionigi è il terzo appello illustre a soluzioni "alte". Non vi preoccupa?**

«A Montezemolo dico che di migliori ce ne sono migliaia. Io ne ho incontrati tanti in queste settimane, nelle scuole e nelle fabbriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

